

La Dash Cam evita le controversie

Una vera prevenzione per una vera sicurezza stradale

di Angelo Siri

Una vera prevenzione per una vera sicurezza stradale, per ridurre il lavoro ai Giudici, evitando altresì anni di sofferenze e spese.

Abbiamo letto l'articolo datato 23 ottobre 2017: "Mori in uno scontro moto-camper, la superperizia scagiona l'imputato". Per il tecnico nominato dal giudice il centauro stava correndo troppo e superando la colonna di auto sulla destra. Testo estratto da <http://www.estense.com/?p=648228>. In sintesi. In data 16 luglio

2014, sulla Romea ci fu un incidente tra un'autocaravan e una moto Yamaha R1 1000. Nel tragico impatto il motociclista perdeva la vita, mentre il figlio dell'autista dell'autocaravan riportava gravi ferite. Come sempre capita in questi casi, le indagini seguono il loro corso, sovente lungo e controverso. Ci sono voluti oltre tre anni di sofferenze e spese prima di arrivare alla superperizia ordinata dal giudice che sembra fare chiarezza sulla dinamica del sinistro e sulle

responsabilità del motociclista.

L'autista dell'autocaravan, finito a processo per omicidio colposo, pare ne possa uscire scagionato. A oggi, infatti, le cause determinanti dello scontro sono da attribuire all'eccessiva velocità della moto e soprattutto al fatto che stesse superando la colonna di veicoli sulla destra, impedendo di essere percepito nel punto di una intersezione stradale. Il 24 novembre 2017 il perito verrà ascoltato in udienza e, poiché l'iter della giustizia prevede tre gradi di giudizio, è reale il rischio dei ricorsi e che la sentenza definitiva arrivi dopo altrettanti anni, comportando ancora spese e sofferenze per chi guidava l'autocaravan. In questo caso è protagonista l'autista dell'autocaravan ma in altri casi è il camionista, l'automobilista, il motociclista, il ciclista, il pedone perché, sebbene a volte siano apparentemente chiare le dinamiche degli incidenti, in assenza di prove oggettive sulle dinamiche, tutti chiedono di essere risarciti e attivano le vie legali, aumentando



SICUREZZA STRADALE



il tempo dei processi. Oggi la tecnologia ci consente di limitare i dubbi, quindi, per evitare ogni distorsione della realtà è assolutamente consiglia-

to installare e tenere sempre accesa su ogni veicolo, moto, velocipedi, una *dash cam*. Si tratta di una piccola telecamera che registra ciò che accade davanti, nella direzione in cui il dispositivo è rivolto, e i filmati e le singole immagini sono scaricabili su un computer. Proprio per evitare contenziosi e condanne, potrebbe rivelarsi decisivo proprio l'utilizzo della *dash cam* quale elemento istruttorio per confermare e/o modificare quanto rilevato dagli organi accertatori, acquisibile anche in sede amministrativa ai sensi dell'articolo 13 della Legge 689/1981. Infatti, le risultanze della *dash cam* assumono valore di prova legale (o privilegiata), derogando dunque anch'esse al principio di libero convincimento del giudice, salvo, ovviamente, che la parte contro cui sono state prodotte fornisca la prova di un manchevole funzionamento e/o della manomissione del dispositivo. Consigliamo pertanto di acquistare una *dash cam* e di accenderla sempre prima di allacciare le cinture di sicurezza, perché la Legge n. 41 del 23 marzo 2016 ha introdotto i reati di omicidio stradale e lesione stradale di cui rispondono anche coloro che cagionano la morte o lesione grave o gravissima con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale. Aprendo www.nuovedirezioni.it e scaricando gratuitamente il numero 40, dalla pagina 30 alla pagina 70 ci sono tabelle che confrontano le diverse caratteristiche dei modelli in commercio, consentendo una scelta oculata. Si tratta di un apparecchio indispensabile perché, grazie al supporto del filmato che contiene le dinamiche e immagini reali, sarà pressoché totale la ricostruzione dei fatti, tante volte annebbiata da false testimonianze, trucchi legali o luoghi comuni. Difficile altrimenti dimostrare certe distrazioni di pedoni che attraversano la strada all'improvviso o ciclisti che si spostano all'improvviso, la cosiddetta "utenza debole", ma non per questo esente da responsabilità anche importanti nel verificarsi d'incidenti. La piccola telecamera è un occhio

ECCO COME LA DASH CAM SI È RIVELATA UNA PROVA OGGETTIVA

Estratto da <http://www.ilsitodifirenze.it> Il sito di FIRENZE - 25/10/2017

Uomo investito in lungarno Vespucci la dinamica ricostruita grazie alla camera car di un taxi. Un pedone investito da un scooter, la Polizia Municipale sul posto per i rilievi e la dinamica ricostruita grazie alla camera car di un taxi che viaggiava dietro il motociclo.

L'episodio è avvenuto ieri a Firenze in lungarno Vespucci. Il pedone, un fiorentino di 59 anni residente nella zona, stava attraversando all'altezza di piazzale Vittorio Veneto quando è stato investito da uno scooterista. Il pedone è stato portato in ospedale (dove viene ricoverato in prognosi riservata) come pure il conducente del motociclo, un sessantenne di San Casciano, rimasto lievemente ferito e risultato negativo alla prova dell'alcol. Durante i rilievi la Polizia Municipale ha potuto visionare un video dell'incidente registrato dalla camera car di un taxi che viaggiava dietro lo scooter. Sono molti i conducenti delle auto bianche che si sono dotati di questi dispositivi in grado di riprendere quanto avviene sia sulla strada che all'interno dell'abitacolo. Si tratta di strumenti fondamentali per innalzare i livelli di sicurezza per i tassisti e al tempo stesso sono in grado di fornire una prova importante per la ricostruzione degli incidenti. È stato proprio il tassista che ha fatto visionare la videoregistrazione agli agenti e le immagini, che risultano una prova fondamentale per accertare le responsabilità del sinistro, verranno allegate agli atti.

La redazione



LA DASH CAM EVITA LE CONTROVERSIE

vigile, onesto e imparziale, utile in casi come questi, così come garanzia di responsabilità di altri utenti della strada, dal pedone al camionista che, se dotati anch'essi della medesima telecamera, potranno sostenere con equa garanzia le loro eventuali ragioni. Occorre ricordare, infatti, che non esiste una categoria responsabile d'incidenti e un'altra no. Il responsabile è quasi sempre un essere umano che ha commesso una negligenza o un errore, durante la circolazione stradale. È vero altresì che difficilmente si trova qualcuno disposto ad ammettere il proprio torto, anzi, sovente ci si scontra con persone che cercano la ragione pur sapendo di non averla. Infatti, ogni giorno ci sono dei pedoni distratti che attraversano all'improvviso la strada senza guardare, dei ciclisti e dei motociclisti che fanno lo slalom tra i veicoli: comportamenti scorretti che provocano gravi incidenti e trascinano in giudizio per anni chi li ha investiti. Questione di soldi e non di coscienza; quindi, ognuno di noi deve promuovere l'uso della *dash cam* e le compagnie assicuratrici devono prevedere uno sconto per i clienti che l'acquistano e la tengono accesa, affinché un incidente non debba più trasformarsi in dannoso carico di lavoro per la macchina della Giustizia, perché a subirne poi i danni per le cause che durano tempi biblici sono tutti i cittadini. Un incidente stradale non dev'essere più un affare economico, ancor di più di fronte a danni fisici e vite stroncate. Mai come in certi casi la verità è importante.

La telecamera di bordo renderà certamente tutti gli utenti della strada più onesti, più attenti e soprattutto, più garantiti.

Vale ricordare che la responsabilità di un omicidio stradale è addossabile a chiunque; quindi, per primo al guidatore che circola violando quanto previsto nella carta di circolazione (esempio: *sovrappeso, revisio-*

ne non effettuata, pneumatici consumati o quant'altro previsto dal Codice della Strada). Per secondo il proprietario del veicolo che consegna alla guida di altri il proprio veicolo senza aver fatto eseguire la revisione, la prevista manutenzione, con gli pneumatici consumati o quant'altro. Ecco perché per lui è essenziale ben archiviare tutti i documenti inerenti agli interventi di revisione e manutenzione del veicolo. Pro-

cedura indispensabile per i proprietari

degli autoveicoli elencati nell'articolo 54 del Codice della Strada, in particolare quelli per il trasporto merci e autobus. Infatti, *quando un ferito supera la prognosi di ricovero ospedaliero e/o domiciliare di 40 giorni scatta in automatico il reato di lesioni gravi e in caso di morte quello di omicidio stradale*, anche a carico del titolare di autoveicoli per il trasporto merci e autobus; pertanto, appare evidente come sia necessaria la sua vigilanza continua sia dello stato dei veicoli sia del comportamento tenuto durante la guida da parte degli autisti. *Al fine di poter dimostrare una efficiente organizzazione del lavoro nella propria azienda nonché per evitare di essere coinvolto in omicidio stradale, il titolare d'impresa di trasporto deve far partecipare i propri dipendenti ai corsi di formazione nonché inviare ciclicamente un ordine di servizio nel quale elenca le sanzioni che l'azienda prenderà nei confronti dell'autista che: eluda di segnalare tempestivamente e per scritto eventuali criticità riscontrate nell'autoveicolo a lui consegnato; beva alcolici prima di mettersi alla guida; assuma droghe; assuma farmaci che possono alterare la capacità di guida;*

alteri e/o modifichi il cronotachigrafo; parli al cellulare durante la guida; non rispetti i tempi di riposo previsti; viaggi con patente scaduta. Terzo possibile imputato per omicidio stradale è il gestore della strada qualora risulti che una mancata manutenzione e/o errata progettazione abbia determinato l'incidente e/o abbia aumentato i danni alle persone coinvolte.



SICUREZZA STRADALE